



**ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI ASTI**
PALAZZO OTTOLENGHI – CORSO ALFIERI 350, 14100 ASTI
tel. 0141 354835 fax 0141 592439
info@israt.it www.israt.it c.f.: 92008450055
Associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri.
Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026

CONTENUTO DELLA RELAZIONE E LOGICA ESPOSITIVA

Il Documento unico di programmazione sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione deve possedere un requisito difficile da conseguire, ma di fondamentale importanza strategica: unire la capacità politica di prefigurare e perseguire obiettivi di ampio respiro con la necessità di dimensionare “questi medesimi obiettivi alle reali risorse finanziarie che si renderanno concretamente disponibili nel triennio 2024-2026. L'esigenza di programmare in modo realistico l'attività dell'ente diventa difficile quando la necessità di uscire dalla gestione del quotidiano si scontra con la difficoltà di programmare le scelte di medio periodo in un sistema ancora dominato da elementi di incertezza economico/finanziaria. Il quadro complessivo della finanza locale, infatti, è ancora lontano da un assestamento che lo ridisegni su basi solide e stabili nel tempo. L'importante documento di programmazione, nonostante la presenza di queste oggettive difficoltà ambientali, vuole affermare nuovamente la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti e finalità chiare ed evidenti, sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il consigliere chiamato ad approvare il principale documento di programmazione generale dell'attività dell'ente, ed il cittadino, in qualità di utente finale dei servizi erogati dall'Istituto, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione i riferimenti riconoscibili di un'amministrazione che agisce per il conseguimento di obiettivi chiari e definiti.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria.

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve “guidare”, negli altri strumenti di programmazione,

L'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il Dup semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Si dà atto tuttavia che alla data di redazione del presente atto l'Istituto non ha alcun immobile di proprietà.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la **SeS** individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella **SeS** sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generale del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

L'analisi strategica, per la parte esterna, può essere limitata ai soli punti 2 e 3.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La **SeO** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- α) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- β) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio (Assemblea);
- χ) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- α) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- β) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- χ) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- δ) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- ε) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- φ) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- γ) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale.

I SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

- programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- gestione del patrimonio;
- reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- indebitamento;
- equilibri correnti, generali e di cassa;
- disponibilità e gestione delle risorse umane;

II SEZIONE OPERATIVA

Premessa

PARTE 1

- Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- valutazione generale sui mezzi finanziari;
- indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti;
- quadro generale degli impieghi per missioni;
- parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali;
- analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni.

PARTE 2

α) programmazione personale dipendente;

β) strumenti di programmazione ulteriori:

- piano della razionalizzazione;
- piano degli incarichi.

SEZIONE STRATEGICA

Programma di attività scientifica per il triennio 2024-2026

Premessa

Nel triennio in esame, le attività dell'Israt verranno programmate sulla base delle risorse disponibili (finanziarie e di personale).

Struttura

Personale e collaborazioni

I due dipendenti a tempo indeterminato svolgono attività organizzativa, didattica e di ricerca. La direttrice Nicoletta Fasano coordina anche la collaborazione di consulenti esterni e di volontari, consentendo il regolare funzionamento dei servizi al pubblico e lo svolgimento delle diverse attività. In considerazione del passaggio del dipendente Mario Renosio al trattamento pensionistico, previsto per il mese di novembre 2023, si rende necessario, a partire dal 2024, avviare le procedure per la sua sostituzione.

Personale distaccato

In base alle convenzioni sottoscritte dall'Istituto nazionale "Parri" con il Ministero dell'Istruzione e dal coordinamento degli Istituti della Resistenza piemontesi con l'Ufficio scolastico regionale, è stato confermato anche per l'anno scolastico 2023-2024 il distacco a titolo gratuito e a tempo pieno presso l'Israt della maestra Paola Malandrone. Tale distacco dovrebbe essere confermato anche per i prossimi anni scolastici.

Volontari del Servizio civile

Come negli anni precedenti, è stato finanziato il progetto di Servizio civile, che prevede il distacco per un anno di due volontari presso l'Israt. Annualmente verrà presentato, attraverso il Comune di Asti, un nuovo progetto per il sostegno delle attività, con particolare riferimento alla promozione e valorizzazione delle risorse culturali del territorio astigiano.

Attività istituzionali

A condizione imprescindibile che vengano confermati per il triennio 2024-26 i finanziamenti in essere nel corso del triennio precedente, le attività dell'Israt si svolgeranno secondo le seguenti linee programmatiche:

- servizi al pubblico (archivio, biblioteca, emeroteca, videoteca, assistenza tesi di laurea);
 1. attività didattica e di formazione;
 2. ricerca e attività editoriale;
 3. eventi culturali da realizzarsi sul territorio provinciale, con particolare attenzione verso le richieste e le proposte degli enti consorziati;
 4. valorizzazione delle strutture culturali diffuse realizzate negli anni scorsi (Casa della Memoria di Vinchio e Museo *Excelsior: un aeroporto partigiano tra le colline di Vesime*);
 5. collaborazione con altri enti ed associazioni culturali attivi sul territorio.

Biblioteca

Acquisto mirato di volumi selezionati sulla base delle esigenze espresse dall'utenza, si procederà alla schedatura in Sbn delle nuove acquisizioni, in particolare dei volumi acquistati con il contributo straordinario del Mibact.

Consulenze e bibliografie tematiche ragionate come supporto didattico per lo studio della storia e della società contemporanee a studenti ed insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Potenziamento del servizio di prestito interbibliotecario.

Si provvederà altresì ad organizzare eventi per la valorizzazione del Fondo bibliografico donato dal Generale Cosimo Maggio.

Archivio cartaceo

Come stabilito dalla convenzione sottoscritta con la Camera del Lavoro di Asti, proseguirà l'acquisizione dei documenti prodotti dalla Cgil di Asti ed il loro riordino, grazie alla collaborazione del gruppo di volontari coordinato da Nicoletta Fasano. Come previsto dalla convenzione, le iniziative di valorizzazione dell'archivio saranno – anche per il triennio 2024-26 - concordate ed organizzate congiuntamente da Israt e Cdl.

Proseguirà inoltre il riordino dei fondi di nuova acquisizione.

Emeroteca

Prosecuzione del riordino della parte corrente, con aggiornamento del catalogo.

Archivi audiovisivi

Si prevede il proseguimento della digitalizzazione dei materiali audio e video attualmente su supporto magnetico per una loro migliore conservazione, valorizzazione e socializzazione.

Consulenza per tesi di laurea

Proseguirà per tutto il triennio considerato il servizio di assistenza e supporto metodologico, bibliografico e archivistico offerto a laureandi in discipline storiche, sociali ed economico-politiche.

Il servizio prevede un'assistenza continua agli studenti, dalla fase della progettazione della tesi alla sua stesura definitiva, con consulenze mirate, anche di carattere informatico, a seconda delle esigenze dei singoli laureandi. Questi, concordandolo preventivamente con il docente di riferimento, potranno svolgere stage formativi presso l'Istituto con rilascio di regolare certificazione.

Didattica

Alternanza scuola-lavoro

Verranno attivate convenzioni con le scuole superiori di Asti e provincia per garantire agli studenti interessati la possibilità di svolgere presso l'Israt attività di formazione all'interno del monte-ore di alternanza scuola-lavoro.

Proposte didattiche

L'Israt continuerà a gestire la promozione didattica e le visite guidate per gruppi e scuole:

- al Museo del Risorgimento di Asti,
- alla Casa della Memoria di Vinchio
- al Museo *Excelsior* di Vesime

In collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte, l'Istituto offrirà lezioni frontali e consulenze metodologiche ad insegnanti e gruppi di studenti impegnati nel Progetto regionale di storia contemporanea e nel progetto "Chi è di scena? La Repubblica!".

Corsi di formazione e di aggiornamento

I corsi di aggiornamento organizzati dall'Israt saranno inseriti sulla piattaforma *Sofia* del Ministero, autonomamente o attraverso l'Istituto nazionale Parri, per il riconoscimento dei crediti formativi.

Proposte per la scuole

La rete degli Istituti piemontesi ha redatto un catalogo di offerta formativa per l'Educazione civica che presenta alle scuole attraverso l'USR Piemonte, in cui l'Israt ha inserito cinque proposte:

1. ***N come nemico***: Il percorso di formazione intende ripercorrere la storia delle scienze, compresa l'eugenetica, che hanno contribuito alla diffusione di pregiudizi, luoghi comuni, schematismi che si ripetono in modo costante soprattutto nella rappresentazione del *diverso* e nella sua deumanizzazione, e che hanno offerto radici e basi teoriche al razzismo e all'antisemitismo fascista e nazista. Analizzare le dinamiche anche comunicative di costruzione e personalizzazione del nemico che diventa un qualcosa da eliminare, che perde la propria umanità e la propria soggettività.

2. ***La storia incontra la geopolitica***: guida alla comprensione di eventi storici complessi dal punto di vista geografico e politico, dove le coordinate per orientarsi e conoscere gli accadimenti risultano spesso di difficile spiegazione. Conoscere, comprendere e riflettere su periodi storici contemporanei complessi quali: totalitarismo, anni '70, terrorismo, Guerra fredda, conflitti balcanici, conflitto russo-ucraino, l'Europa dal bipolarismo al multi-polarismo.

3. ***Anche la Rete si è ammalata. Il web al tempo del Covid19***: conoscere e comprendere quali effetti sono stati prodotti dall'isolamento causato dalla pandemia da Covid19. Chi ha patito le conseguenze psicologiche e fisiche maggiori e come ha reagito alla forzata chiusura all'interno delle mura domestiche? Quali conseguenze ha avuto un uso scorretto della rete internet sulle relazioni e sui comportamenti di giovani ed adulti?

4. ***Emergenza acqua***: partendo dall'analisi della Carta Europea dell'acqua riflettere con i piccoli cittadini di un bene prezioso da salvaguardare, comprendendo la necessità di fare fronte all'emergenza climatica che sta privando il pianeta della sua risorsa fondamentale. Analisi dei consumi e sprechi per innescare comportamenti virtuosi nella vita quotidiana, per diventare consapevoli dell'importanza dell'azione individuale e collettiva. In collaborazione con ARPA Piemonte

ALTRE PROPOSTE DIDATTICHE:

Studiare la Storia

Metodologia della ricerca storica

Le fonti e il loro uso

Storia e memoria

Comunicare la Storia: uso pubblico, *fake news* e luoghi comuni

Guerre

La Grande guerra come porta sul *secolo breve*
Il secondo conflitto mondiale come guerra totale
La guerra fredda
Le guerre dimenticate del XX secolo

Razzismo scientifico e antisemitismo

L'antisemitismo nella storia
Il "razzismo scientifico": dall'eugenetica al progetto di stato razziale nazista
Sviluppo e logiche del sistema concentrazionario nazista

Totalitarismi a confronto

Caratteri dei regimi totalitari
Il progetto di società del fascismo italiano
Nazismo e Stalinismo: modelli sociali e creazione del consenso
Lager e *GULag*: sistemi repressivi a confronto

Credere, obbedire combattere: il progetto fascista di società

Lo squadristico
Guerre e consenso: propaganda, scuola, sport, informazione
La repressione del dissenso
Razzismo e antisemitismo
La caduta: il fascismo repubblicano

Dalla Resistenza alla Costituzione

Lotta di liberazione o guerra civile?
Le memorie divise
Uscire dalla guerra: violenze e mancata epurazione
Monarchia o Repubblica? Il dibattito politico e il voto del 2 giugno
La Costituzione repubblicana: culture politiche, principi e valori

Resistere in collina

Afascismo, antifascismo e Resistenza nel Piemonte collinare
L'esperienza dell'autogoverno partigiano
Pagine resistenti: la lotta partigiana attraverso la letteratura

Un territorio conteso: i drammi del confine orientale

L'occupazione fascista e il progetto di italianizzazione forzata
Una guerra totale: nazionalismi, repressioni e conflitti etnico-sociali
Le foibe: dinamiche, fasi, vittime, numeri
L'esodo giuliano-dalmata nel contesto europeo e mondiale

Dalla ricostruzione al boom economico

Il contesto economico e sociale
Caratteri, limiti e squilibri territoriali dello sviluppo
Luci ed ombre del *boom* nell'Astigiano: città e campagna

Gli anni ribelli

'68: miti, politica, musica, culture, costumi, consumi
La strategia della tensione: golpismo, eversione, stragismo neofascista
Violenza di piazza e lotta armata: il terrorismo rosso

Le migrazioni nel mondo globale

Pagine di storia: gli emigranti e i profughi italiani tra '800 e '900
I nuovi migranti: dati, flussi, provenienze
Le leggi italiane sull'immigrazione
Le legislazioni dei paesi europei a confronto

Alle radici del conflitto Russo-Ucraino

Dall'impero zarista alla rivoluzione d'ottobre

La collettivizzazione delle terre

Collaborazionismo e guerra patriottica

L'Urss da Kruscev a Gorbaciov

Il crollo dell'impero e le tensioni inter-nazionali

Percorsi Asti capitale della Cultura

Nell'ambito del dossier per la candidatura di Asti a capitale italiana della cultura 2025, l'Israt propone i seguenti progetti:

Asti scomparsa: un percorso nello sviluppo urbanistico della città

Ottavio Baussano (1898-1970), pittore e scenografo astigiano, negli anni '30 disegna una mappa della città segnalando i palazzi, le chiese, altri elementi urbani demoliti tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Partendo dalla lettura critica di quest'opera artistica si intende proporre un viaggio nella Asti che non c'è più, alla scoperta di curiosità e narrazioni che le nuove tecnologie possono rendere "visibili" e "visitabili" attraverso l'utilizzo del linguaggio della realtà aumentata. Rivivranno così l'Ala o Foro Boario di Piazza Alfieri, l'antica Cittadella, le fortificazioni e i bastioni delle Antiche Mura, le chiese demolite, i palazzi medievali e le passeggiate dei nobili verso la campagna diventata ora periferia urbana.

Tutta mia la città...

- *Asti ed il Risorgimento.* Tappe principali: Parco della Resistenza ("lettura" dei monumenti presenti e narrazione dell'evoluzione urbanistica di Asti); la lapide dedicata alla Repubblica Astese (1797) di Piazza della Libertà consente di riscoprire quell'esperienza brevissima ma considerata ormai uno dei primi movimenti di presa di coscienza nazionale che si concretizzarono nell'Unità d'Italia; la casa e la lapide dedicata ad Isacco Artom (1829-1900), segretario e stretto collaboratore di Cavour e primo senatore ebreo del Regno d'Italia.; le lapidi di piazza San Secondo dedicata ai caduti astigiani del Risorgimento e all'astigiano Giovanni Battista De Rolandis (1774-1796) patriota, considerato l'"inventore" del Tricolore italiano; piazza Roma con il monumento dedicato al Risorgimento; Museo del Risorgimento di Palazzo Ottolenghi. Il percorso si intreccia con i decisivi interventi urbanistici che hanno interessato la città a partire dalla metà del XIX secolo, trasformandola da grande centro agricolo a piccola città moderna.
- *Asti ebraica:* itinerario che prevede la visita alla Sinagoga, all'antico ghetto ebraico e al cimitero della comunità. A questi luoghi si aggiungono i luoghi della persecuzione degli ebrei durante il fascismo: Palazzo Ottolenghi, sede del Museo del Risorgimento (voluta dal mecenate Leonetto Ottolenghi per celebrare i cinquant'anni dello Statuto Albertino che ha riconosciuto agli ebrei i diritti civili e l'abolizione dei ghetti), ma poi sede della Prefettura di Asti da cui partono i censimenti e l'ordine di arresto degli ebrei di Asti; Palazzo del Seminario Vescovile, sede del campo di concentramento provinciale per ebrei dal quale comincia il viaggio della piccola, antica comunità ebraica di Asti verso Auschwitz.
- *Asti in guerra:* itinerario sui luoghi del fascismo e dell'occupazione tedesca (edifici sedi dei vari centri del potere), della guerra e dei bombardamenti, della Resistenza in città tra repressione e scelte di libertà.

Per tre percorsi sono previsti progetti di realizzazione di Qr Code che rimandano a contenuti multimediali, da semplici a più complessi, a partire da schede esplicative sui vari monumenti, con fotografie d'epoca e narrazioni letterarie in podcast, finalizzate sia ad integrare la visita guidata che ad accompagnare il turista o il semplice cittadino curioso nel riscoprire, autonomamente, storie e persone della propria città.

Fabbriche in città: percorsi di storie e memorie del lavoro

Il progetto si pone in continuità con un precedente prodotto realizzato in collaborazione con l'Israt, dagli Istituti di Istruzione Superiore "A. Artom" e "A. Monti" di Asti dal titolo *Industriamoci. Storia dell'impresa astigiana*, un museo-laboratorio in cui i visitatori trovano nella sede dell'Istituto "Artom" di Asti cinque spazi dedicati alle fabbriche astigiane: i "bulun" (bulloni) della Way-Assauto con pedali, catene per trasmissioni, mozzi per motorini; i mattoni della Morando; i sottaceti Saclà, le bottiglie della Vetreria; problemi ancora insoluti per la vecchia Ib-Mei (bonifica dall'eternit).

Sono previste tre fasi complementari:

- 1) Raccolta di testimonianze per costruire una banca della memoria del lavoro e del saper fare a partire dal secondo dopoguerra fino alla scomparsa delle fabbriche dal tessuto urbano cittadino ed alla deindustrializzazione.
- 2) Raccolta di testimonianze della migrazione dalla campagna alla città e dal Sud verso le industrie dell'Astigiano: incontri, difficili integrazioni, comunità e identità.
- 3) Strutturazione di un itinerario cittadino alla ricerca delle tracce delle vecchie fabbriche ormai scomparse che hanno segnato il paesaggio urbano astigiano fino agli anni '90 (i siti dell'archeologia industriale raccontano...).

Ad accompagnare il "visitatore" saranno una serie di QR code che rimanderanno a materiali fotografici e di approfondimento sulla storia e l'evoluzione dei singoli siti.

La memoria delle colline.

Il progetto prevede l'approfondimento di una duplice ricerca. La prima è relativa alle "memorie di collina", una sorta di continuazione del lavoro di Nuto Revelli edito ne *Il mondo dei vinti e L'anello forte*. Si tratta della raccolta di testimonianze che ricostruiscono una narrazione della storia delle trasformazioni agrarie e del paesaggio che hanno segnato le comunità ed i territori della provincia astigiana negli anni '60-'70 (la fuga dalle campagne, il lavoro in fabbrica come integrazione del lavoro contadino, gli immigrati dal Sud: un incontro difficile di mondi diversi ma entrambi contadini).

La seconda ricerca è finalizzata alla raccolta e allo studio interpretativo di dati relativi ai diversi indicatori socio-economici sulla profonda trasformazione conosciuta dal territorio e dall'economia agricola astigiana a partire dagli '80: riduzione del numero di aziende agricole e di superficie coltivata; accorpamento fondiario; crisi del mercato vinicolo e scandalo del "vino al metanolo", drammatiche premesse per l'avvio di un radicale cambiamento nella produzione vitivinicola; limiti e sviluppo della cooperazione enologica; la nuova consapevolezza sorta con gli anni '90-2000: la produzione vitivinicola di eccellenza e la tutela del paesaggio (le colline dell'Unesco). Il progetto prevede la formazione (in collaborazione con l'Aiso, Associazione Italiana di Storia Orale) di giovani studenti universitari sulla raccolta, l'analisi e la conservazione delle fonti orali: diventeranno, attraverso buone pratiche, *collettori di memorie*, raccoglitori delle *vite degli altri*, ma anche mediatori tra le fonti e la loro diffusione e fruizione da parte del pubblico.

Il Tanaro: il fiume, il suo territorio, le sue storie d'acqua

Il progetto intende ricostruire le trasformazioni paesaggistiche-ambientali, storiche e sociali che hanno interessato le sponde del fiume: attraversamenti, ponti, percorsi mutati nel corso dei secoli, mestieri scomparsi, le alluvioni e i loro carichi di distruzione, le potenzialità di percorsi turistico-culturali e naturalistici da costruirsi sui territori che il Tanaro tocca nel suo lungo percorso.

Le nuove tecnologie e la realtà aumentata potranno essere ottimi strumenti per "osservare" le trasformazioni secolari del fiume e del suo paesaggio.

Colline violate: la guerra tra le case

Nel triennio considerato, che coincide con l'80° anniversario della lotta di liberazione e della nascita della Repubblica, una particolare attenzione sarà dedicata all'analisi storica ed interpretativa degli eventi del triennio 1944-1946, così centrale nella storia italiana, e del loro impatto sociale, politico, economico e culturale.

Le opere di Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Davide Lajolo, Pietro Chiodi e Luigi Monticone accompagnano su sentieri che si intrecciano in tutta la provincia astigiana, medaglia d'oro al V.M. per la partecipazione al movimento di Liberazione così come la Regione Piemonte è medaglia d'oro al Valor Civile. I sentieri individuati restituiscono le diverse resistenze con e senza le armi,

le violenze dell'occupante nazifascista, i complessi rapporti tra partigiani e comunità contadine, la difficile uscita dalla guerra con i suoi ultimi strascichi di violenza.

1) **La Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato:**

L'estate del '44 è la "grande stagione della Resistenza", durante la quale il movimento partigiano si organizza e coltiva l'illusione di una prossima e vittoriosa conclusione della guerra. A Sud del Tanaro i partigiani liberano e controllano una vasta area attorno a Nizza Monferrato e danno vita ad una Repubblica partigiana che per oltre un mese gestisce e amministra quaranta Comuni. Il violento rastrellamento nazifascista del dicembre 1944 pone fine a quest'esperienza di pace e libertà, causando il drammatico sbandamento delle divisioni partigiane operanti nella zona.

Punto di riferimento del percorso: *Casa della Memoria della Resistenza e della Deportazione di Vinchio (At)* (www.casamemoriavinchio.it), centro regionale (riconosciuto dal Consiglio Regionale del Piemonte con convenzione rinnovata il 22/10/2020) sulla resistenza contadina e la deportazione politica.

2) **Langa partigiana:**

Le colline delle medie valli Belbo e Bormida, con i loro versanti scoscesi, i boschi, i rittani, le cascate isolate hanno fornito accoglienza e protezione agli sbandati, ai renitenti e ai partigiani: questo rapporto con il territorio e la sua popolazione contadina è stato la culla della Resistenza tra l'Alto Monferrato e le Langhe. Un movimento partigiano che nell'autunno del '44 ha attivato rapporti organici con il Comando alleato, al punto da costruire a Vesime una pista di atterraggio per piccoli aerei. I durissimi mesi dell'inverno 1944-1945 non hanno spezzato il rapporto di protezione reciproca tra partigiani e contadini, anche se questi ultimi hanno, spesso, pagato un duro prezzo alla repressione nazifascista.

Punto di riferimento del percorso: *Museo multimediale Excelsior. L'aeroporto partigiano tra le colline di Vesime (At)* (<http://www.casamemoriavinchio.it/excelsior.html>)

3) **Cisterna e gli alleati:**

L'area tra Monferrato, Roero e Langhe, con le sue rocche, le ripide colline, i vigneti, i boschi, i castelli e le chiese romaniche è stata teatro di un'intensa attività partigiana, caratterizzata da un rapporto organico tra i resistenti e il Comando Alleato. A Cisterna, sede della VI divisione Autonoma "Asti", a partire dai primi mesi del 1945 ha operato stabilmente una Missione alleata agli ordini del maggiore Alexander Hope. Anche per questo, tra il 6 e l'8 marzo 1945, la zona è stata teatro di violenti scontri armati con reparti fascisti giunti da Asti, Alba e Torino, durante i quali le frazioni di Valmellana, Verzeglio, Ronchesio e Gorzano hanno subito dure rappresaglie.

Punto di riferimento del percorso: *Bosco della Costituzione di Cisterna d'Asti*, realizzato dai bambini delle scuole materna e primaria di Cisterna negli anni scorsi.

4) **Resistere lungo il fiume:**

Dopo l'8 settembre 1943 le colline a destra del Tanaro hanno offerto rifugio ed ospitalità a sbandati e renitenti e, dalla primavera del 1944 hanno accolto le prime bande partigiane, trasformatesi poi in regolari brigate e divisioni durante l'estate. Il rapporto tra popolazione contadina e partigiani, non privo di contraddizioni e contrasti, ha saputo reggere all'urto dei rastrellamenti e delle violenze nazifasciste. In questa zona ha avuto inizio il grande rastrellamento del dicembre 1944 che, riportando la guerra tra le strade dei paesi, ha provocato l'arresto e la deportazione nei *lager* nazisti di moltissimi renitenti, civili e partigiani.

5) **La guerra sulle colline del Po:**

Nell'ampia area collinare che collega il Basso Monferrato con la pianura del Po, la Resistenza è stata caratterizzata dall'incontro tra le bande locali con reparti di partigiani costretti dagli attacchi nazifascisti a lasciare nell'estate del 1944 le vallate alpine del Torinese e a scendere verso il Monferrato. La presenza di forti presidi fascisti a Santena, Poirino, Chieri, Chivasso, Vercelli e Casale ha provocato per tutta la durata della guerra partigiana, un elevato livello degli scontri armati, soprattutto lungo le principali vie di comunicazione stradale e ferroviaria. Un fondamentale ruolo di mediazione tra le parti in conflitto è stato svolto dal clero locale, ed in

particolare dal Rettore del Santuario salesiano di Castelnuovo don Bosco, Padre José Domingo Molas.

6) *Tra Monferrato e Casalese:*

Quest'area ha legato la propria storia locale con quella più ampia dell'Astigiano e dell'Italia intera: Vincenzo Buronzo, di Moncalvo, come podestà di Asti è stato tra i promotori dell'elevazione della città a capoluogo di provincia nel 1935, mentre Pietro Badoglio, nato a Grazzano e onorato dal fascismo e dagli astigiani come il “conquistatore dell'Impero”, è stato chiamato a sostituire Mussolini dopo il 25 luglio 1943, avviando le trattative con gli alleati che hanno portato all'armistizio dell'8 settembre. L'intera zona è stata poi teatro di un'intensa attività partigiana, pagando duramente il prezzo della repressione con l'incendio di numerose case a Scurzolengo (30 agosto 1944) e con la cattura e la successiva fucilazione della Banda Lenti (12 settembre 1944) e della Banda Tom (15 gennaio 1945).

Ricerche

Nel triennio 2024-26 si concluderanno le seguenti ricerche storiche, con socializzazione dei loro esiti attraverso seminari, convegni, pubblicazioni (a stampa o *on line*):

2024:

- *Missioni alleate e Resistenza nel Basso Piemonte*, a cura di Lorenza Balbo e Mario Renosio. Studio del ruolo svolto dalle Missioni alleate durante la lotta partigiana nel Basso Piemonte basato su documentazione inedita dell'Imperial War Museum di Londra.
- *La Resistenza sulle colline del Po: storia della VII divisione autonoma “Monferrato*, a cura di Mario Renosio. *Industria e lavoro nelle relazioni delle Militarkommandantur del Piemonte*; ricerca a cura degli Isr del Piemonte, in collegamento con analoga ricerca nazionale coordinata dal prof. Nicola Labanca dell'Università di Siena. La ricerca si propone di studiare la natura e l'entità dello sfruttamento economico dell'occupante tedesco attraverso le relazioni dei diversi comandi zonali.

2025:

- *Fascismo e mondo contadino*, saggi e lemmi tematici sui caratteri del fascismo e dell'antifascismo astigiano e schede biografiche dei protagonisti astigiani del regime e dell'opposizione ad esso, a cura di Nicoletta Fasano.

2026:

- *Trasformazioni del mondo contadino astigiano*: ricerca con taglio economico e antropologico coordinata da Mauro Forno che pone l'accento in modo particolare sulle trasformazioni culturali e culturali del territorio agricolo astigiano dal boom economico al riconoscimento Unesco.

Pubblicazioni

Volumi a stampa:

Questa la previsione di uscita delle pubblicazioni a stampa:

2024

- Il numero 22 della rivista dell'Israt “Asti contemporanea”
- *Da Azzano a Mosca. Profilo biografico di Felice Platone*, di Mauro Bosia.
- *Fascismo e mondo contadino*, a cura di Nicoletta Fasano.
- *La Resistenza sulle colline del Po: storia della VII divisione autonoma “Monferrato*, di Mario Renosio

2025

- *Missioni alleate e Resistenza nel Basso Piemonte*, di Lorenza Balbo e Mario Renosio

- *Sovversivi e repressione del dissenso nell'Astigiano. 1922-1943*, di Francesco Migliore e Werther Spessa. Censimento quantitativo e biografico degli antifascisti astigiani e dei volontari della guerra di Spagna attraverso le carte di polizia.
- Asti contemporanea, n 23

2026

- *Trasformazioni del mondo contadino: economia, culture, colture, paesaggi*, a cura di Mauro Forno
- Asti contemporanea, n. 24

Luoghi della memoria

Proseguiranno le attività di valorizzazione e promozione della Mostra permanente *Excelsior* di Vesime e della Casa della Memoria di Vinchio

Si procederà alla produzione dei testi e alla elaborazione grafica di bacheche illustrative dei principali eventi che hanno caratterizzato la lotta partigiana sul territorio astigiano. Tali bacheche saranno consegnate ai comuni interessati per il loro posizionamento.

Si programmeranno itinerari e viaggi di studio sui luoghi della storia e della memoria:

2024: L'antisemitismo in Mitteleuropa: Vienna e Budapest

2024: La guerra alle porte di casa: la Bosnia

2025: Sulle tracce della Shoah: Auschwitz I e Birkenau

Proseguirà l'attività di collaborazione con l'associazione *Paesaggi della Memoria. Federazione dei Musei e dei luoghi di Memoria dell'Antifascismo, della Deportazione, della Seconda guerra mondiale, della Resistenza e della Liberazione in Italia*, di cui l'Israt è socio fondatore.

Saranno proposti, in collaborazione con le amministrazioni e le associazioni locali, percorsi di trekking storico e letterario tra Monferrato, Astigiano e Langhe sui luoghi della lotta di liberazione con riferimenti alle trasformazioni subite dalla società contadina e dal territorio dal dopoguerra ad oggi.

Calendario civile

In occasione delle principali ricorrenze (27 gennaio, 10 febbraio, 25 aprile, 9 maggio, 2 giugno, 4 novembre) l'Israt organizzerà, autonomamente o in collaborazione con la prefettura e gli Enti locali, eventi e conferenze, in presenza o da remoto, garantendo sempre l'elevato livello storico-scientifico delle diverse iniziative.

Proseguirà la collaborazione per l'organizzazione congiunta di eventi culturali con Enti locali, Fondazione Biblioteca Faletti, Astiss, Archivio storico, Archivio di Stato ed associazioni (Anpi, ADL, Libera, Associazione Italia-Israele, Casa degli Alfieri, Teatro degli Acerbi, Società di Studi Astesi, Circolo Filarmonico astigiano, Memoria viva, Cittadinanza attiva di Cisterna, Unitre di Nizza Monferrato-Canelli, Utea, Circolo cinematografico Vertigo, Casa del Popolo, Comitato Costituzione, Fondazione Giovanni Gorla, Biblioteca Giorgio Faletti, Progetto culturale della Diocesi di Asti, Terre Alte, Monferrato Outdoor).

Siti Internet

Proseguirà l'aggiornamento del sito dell'Israt (www.israt.it) del sito della Casa della Memoria (www.casadellamemoria.it). Le diverse iniziative e le attività saranno anche regolarmente pubblicate sul portale dell'Istituto nazionale "Parri" (www.reteparri.it).

Strumenti di social network:

Le comunicazioni dell'Israt vengono diffuse tramite:

- una *newsletter* periodica alla *mailing list*
- messaggi ai propri contatti *whatsapp*

- il costante aggiornamento della propria pagina Facebook (Istituto Resistenza Asti) e del proprio profilo Instagram (israt_istitutoresistenza).

**RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI:
TRIENNIO 2024-2026 (in euro)**

Risorse movimentate dai programmi nel triennio 2024-2026		2024	2025	2026
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	355.442,86	355.442,86	355.442,86
Uscite: Totale delle risorse Impiegate nei programmi	(-)	355.442,86	355.442,86	355.442,86

Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi	0,00	0,00	0,00
--	-------------	-------------	-------------

**IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026
SCELTE PROGRAMMATICHE ED EQUILIBRI FINANZIARI**

Il Documento unico di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio rispettando, per ogni anno di cui è composto il triennio, per garantire il *pareggio finanziario* tra le risorse disponibili ed i corrispondenti impieghi. La presenza di una quantità di risorse non sempre corrispondente al richiesto fabbisogno di spesa obbliga l'Ente a dover *scegliere* concretamente qual è l'effettiva destinazione del budget disponibile, e stimola inoltre l'ente a potenziare la propria capacità di reperire un volume adeguato di finanziamenti.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione *corrente*, gli interventi negli *investimenti*, l'utilizzo dei *movimenti di fondi* e la registrazione dei *servizi per conto di terzi*. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni viste come previsioni di bilancio (stanziamenti) proiettate nell'arco del triennio considerato dal Documento unico di programmazione. Per ciascuno degli anni considerati dalla programmazione triennale è specificata l'entità dei mezzi finanziari impiegati per coprire i costi di funzionamento dell'intera struttura dell'istituto (bilancio di parte corrente), la dimensione dei mezzi utilizzati per finanziare gli interventi infrastrutturali (bilancio degli investimenti), il volume degli stanziamenti legati ad operazioni puramente finanziarie e prive di significato economico (movimento di fondi e servizi per conto di terzi).

La regola contabile prescrive che ogni anno considerato dal Documento riporti, come totale generale, un *pareggio* tra gli stanziamenti di entrata ed uscita. Il bilancio triennale, infatti, non deve indicare a preventivo alcun avanzo o disavanzo.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO: TRIENNIO 2024-2026

COMPOSIZIONE DEGLI EQUILIBRI NEL TRIENNIO		2024	2025	2026
BILANCIO CORRENTE				
Entrate Correnti	(+)	173442,86	173442,86	173442,86
Uscite Correnti	(-)	173442,86	173442,86	173442,86
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		0,00	0,00	0,00

BILANCIO			
INVESTIMENTI			
	(+)	0,00	0,00
Entrate Investimenti			
Uscite Investimenti	(-)	0,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		0,00	0,00
BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI			
Entrate Movimento di Fondi	(+)	100.000,00	100.000,00
Uscite Movimento di Fondi	(-)	100.000,00	100.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi		0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI			
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	82.000,00	82.000,00
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	82.000,00	82.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		0,00	0,00
TOTALE GENERALE			
Entrate bilancio	(+)	355442,86	355442,86
Uscite bilancio	(-)	355442,86	355442,86
Avanzo (+) o Disavanzo (-) di competenza		0,00	0,00

MEZZI FINANZIARI STANZIATI PER IL TRIENNIO 2024-2026

FONTE FINANZIARIE ED UTILIZZI ECONOMICI

Il bilancio ufficiale richiede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in *Titoli*. Il totale delle entrate - depurato dalle operazioni effettuate per conto di terzi e, a seconda del metodo di costruzione dei programmi adottato, anche dai movimenti di fondi e dalle entrate destinate a coprire il rimborso dei prestiti - indica il valore totale delle risorse impiegate per finanziare i programmi di spesa (*Fonti*). Allo stesso tempo, il totale delle spese - sempre calcolato al netto delle operazioni effettuate per conto terzi ed eventualmente, a seconda del metodo di costruzione dei programmi prescelto, depurato anche dai movimenti di fondi e del rimborso di prestiti - riporta il volume generale delle risorse impiegate nei programmi (*Impieghi*). Quella appena prospettata, è la rappresentazione in forma schematica dell'equilibrio che deve esistere tra gli stanziamenti di bilancio delle fonti finanziarie ed i rispettivi utilizzi economici di ogni esercizio considerato dalla programmazione di medio periodo.

Nelle tre colonne dei dati sono esposti gli stanziamenti per il triennio 2024-2026, mentre le denominazioni esposte nella prima colonna indicano le *fonti* finanziarie e gli *impieghi* che costituiscono, per l'appunto, i grossi aggregati contabili che influenzano l'ammontare delle risorse reperite o movimentate nei diversi programmi in cui si articola il Documento unico di programmazione.

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI: TRIENNIO 2024-2026 (in euro)

Fonti finanziarie		2024	2025	2026
Tributi (Tit.1)	(+)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	168342,86	168342,86	168342,86
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	5.100,00	5.100,00	5.100,00
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4-5)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti ,anticipazioni tesoreria(Tit.6-7)	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00

Totale delle risorse destinate ai programmi	273442,86	273442,86	273442,86
--	------------------	------------------	------------------

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI: TRIENNIO 2024-2026 (in euro)

Utilizzi economici		2024	2025	2026
Spese correnti (Tit.1)	(+)	173.442,86	173.442,86	173.442,86
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti, anticipazioni tesor.(Tit.3-5)	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00

Totale delle risorse impiegate nei programmi	273442,86	273442,86	273442,86
---	------------------	------------------	------------------

MEZZI FINANZIARI STANZIATI PER IL TRIENNIO 2024- 2026**FONTI FINANZIARIE: LE RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI**

Le risorse destinate al finanziamento delle decisioni di spesa costituiscono la base di partenza su cui poggia il *processo di programmazione*. Si può infatti ipotizzare un intervento che comporti un esborso finanziario nella misura in cui esiste, come contropartita, un'analoga disponibilità di entrate. Questa constatazione trova anche riscontro nella normativa contabile: il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica *a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata), ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri *programmi di spesa*.

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, comunque vincolante per l'amministrazione, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere *politico*, come la scelta di intervenire in determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze strettamente *tecniche*, come l'obiettivo di garantire l'erogazione dei servizi già attivati in precedenti esercizi.

Come già precisato, l'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla disponibilità reale di risorse finanziarie reperibili nell'esercizio. Il programma può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso di un programma che si occupa solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese prettamente in conto capitale (è il caso di un programma che elenca tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile), oppure da spese correnti unite a spese in conto capitale (è il caso di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

A seconda del tipo di uscita a cui la risorsa sarà in seguito destinata, si è o meno in presenza di entrate con un vincolo preciso di destinazione, e cioè di un tipo di finanziamento che dev'essere utilizzato solo in un determinato comparto della spesa. Per questo motivo, la tabella successiva distingue nettamente le risorse di parte corrente (Tributi, Trasferimenti in conto gestione, Entrate extratributarie,, Avanzo di amministrazione applicato al bilancio corrente, ecc.) da quelle in conto capitale (Alienazione di beni e trasferimenti di capitale, Accensione di prestiti, Avanzo di amministrazione applicato al bilancio degli investimenti, Entrate correnti destinate a finanziare le spese in conto capitale). Si tratta, infatti, di distinguere le entrate *libere* da quelle *provviste di vincolo*.

Sarà la configurazione stessa attribuita dall'ente locale al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono in uno o più programmi. Non esiste, a tale riguardo, una regola precisa: la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni Ente può agire in piena autonomia.

La tabella di seguito riportata quantifica le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa 2024-2026, raggruppate in risorse di parte corrente ed in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni dei rispettivi esercizi in cui è composto il triennio considerato. L'ultimo riquadro espone invece gli aggregati di entrata, che per la loro natura, sono stati esclusi dal computo dei finanziamenti destinati alla realizzazione dell'attività di spesa. Il totale generale, infine, permette di verificare la corrispondenza tra le risorse riportate nel Documento unico di programmazione e le analoghe disponibilità inserite nel bilancio triennale per il medesimo periodo.

ENTRATE CORRENTI (in euro)		2024	2025	2026
Tributi (Tit.1)	(+)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	168342,86	168342,86	168342,86
Extratributarie (Tit.3)	(+)	5.100,00	5.100,00	5.100,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)			
Entrate corr. generiche che finanziano investimenti (eccedenza econ.)	(-)	0,00	0,00	0,00
	Risorse ordinarie	173442,86	173442,86	173442,86
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria	(+)	0,00	0,00	0,00
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione / contributi straordinari	(+)	0,00	0,00	0,00
Mutui passivi a copertura disavanzi	(+)	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00
	Entrate correnti destinate ai programmi (a)	173442,86	173442,86	173442,86
ENTRATE INVESTIMENTI (in euro)		2024	2025	2026
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	0,00	0,00	0,00

Oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione / contributi straordinari	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Corr. generiche che finanziano investimenti (eccedenza econ.)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale		0	0,00	0,00
Risorse non onerose		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti, anticipazioni tesoreria(Tit.6-7)	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Mutui passivi a copertura disavanzi	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale risorse destinate ai programmi (a+b)		273442,86	273442,86	273442,86
ALTRE ENTRATE NON DESTINATE AI PROGRAMMI (in euro)		2024	2025	2026
Servizi conto terzi	(+)	82.000,00	82.000,00	82.000,00
Totale entrate non destinate ai programmi (c)		82.000,00	82.000,00	82.000,00
Totale entrate bilancio (a+b+c)		355.442,86	355.442,86	355.442,86

I MEZZI FINANZIARI STANZIATI PER IL TRIENNIO 2024-2026

UTILIZZI ECONOMICI: LE RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI

I valori contenuti nella precedente tabella indicavano il volume complessivo delle risorse disponibili nell'intervallo triennale considerato dal Documento unico di programmazione; si trattava, naturalmente, esclusivamente di stanziamenti della sola competenza. Il quadro riportato in questa pagina mostra invece come queste risorse siano destinate per finanziare spese correnti, interventi in conto capitale e movimenti di fondi. Il totale generale indica perciò il *valore complessivo dei programmi di spesa* ipotizzati per il triennio 2024-2026.

A seconda del tipo di intervento, siamo in presenza di spese destinate al funzionamento dell'ente (Spese correnti, Rimborso di prestiti) o al ripiano di eccedenze di spesa accumulate in precedenti esercizi (Disavanzo di amministrazione), oppure di uscite finalizzate allo sviluppo del comparto degli investimenti (Spese in conto capitale). Le tabella riportata di seguito indica e quantifica il volume di spesa che si prevede di effettuare nel triennio 2024-2026 distinguendo gli interventi di parte corrente da quelli in conto capitale. Anche in questo caso, l'ultimo riquadro espone gli aggregati di spesa che, per la loro natura, non sono stati inseriti nei singoli programmi e costituiscono, pertanto, solo degli stanziamenti da considerare per quantificare l'ammontare complessivo delle dotazioni di bilancio dei rispettivi esercizi.

USCITE CORRENTI (in euro)	2024	2025	2026
Spese correnti (Tit.1)	(+) 173.442,86	173.442,86	173.442,86
Rimborso di prestiti (Tit.4)	(+) 0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari	173.442,86	173.442,86	173.442,86
Disavanzo applicato al bilancio	(+) 0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
Uscite correnti impiegate nei programmi (a)	173.442,86	173.442,86	173.442,86
USCITE INVESTIMENTI (in euro)	2024	2025	2026
Spese in conto capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
+ Rimborso prestiti ,tesoreria(Tit.5) (+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Uscite investimenti impiegate nei programmi (b)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi (a+b)	273.442,86	273.442,86	273.442,86
ALTRE USCITE NON IMPIEGATE NEI PROGRAMMI (in euro)	2024	2025	2026
Servizi conto terzi	(+) 82.000,00	82.000,00	82000
Totale uscite non impiegate nei programmi (c)	82.000,00	82.000,00	82.000,00

Totale uscite bilancio (a+b+c)

355.442,86

355.442,86

355.442,86

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Situazione al 31/12/2023

(vedi consuntivo)

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E BILANCIO TRIENNALE 2024-2026

IL BILANCIO LETTO PER MISSIONI

Le scelte in materia programmatoria traggono origine da una valutazione realistica sulla disponibilità di risorse finanziarie e si traducono nella successiva destinazione delle stesse, secondo un grado di priorità individuato dall'ente, al finanziamento di programmi di spesa corrente o di investimento. Da questa esigenza di sensibilità politica, prima ancora che di natura tecnica, nasce l'obbligo di riclassificare la parte spesa del bilancio in programmi dei quali, come indica la norma, *"è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nel Documento unico di programmazione"*.

A sua volta la missione, sempre secondo le prescrizioni contabili in materia, viene definito come *"un complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente"*. Ne consegue che l'intero bilancio triennale, come insieme di scelte dell'amministrazione nei campi in cui si esplica l'attività dell'ente, può essere ricondotto anche contabilmente ad un tipo di esposizione che individua, anche in una forma estremamente sintetica come quella considerata dalla successiva tabella, l'intero impianto della programmazione degli interventi di spesa.

Nel prospetto che segue, le indicazioni della denominazione e dello stanziamento finanziario destinato a realizzare ogni singola missione già forniscono al consigliere una visione d'insieme sulla dimensione della manovra predisposta dall'amministrazione e sviluppata nell'arco dell'intero triennio che va dal 2024 al 2026.

La lettura del bilancio *per MISSIONI* permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree d'intervento.

SINTESI DEGLI IMPEGNI NELLE MISSIONI

Denominazione dei programmi	2024	2025	2026
01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE	12.200,00	12.200,00	12.200,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E CULTURA	160.242,86	160.242,86	160.242,86
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
50 DEBITO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00
60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	100.000,00	100.000,00	100.000,00
99 SERVIZI PER CONTO TERZI	82.000,00	82.000,00	82.000,00

Programmi effettivi di spesa	355.442,86	355.442,86	355.442,86
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00

Totale delle risorse impiegate nei programmi	355.442,86	355.442,86	355.442,86
---	-------------------	-------------------	-------------------

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E BILANCIO TRIENNALE 2024-2026

GLI IMPIEGHI NEI PROGRAMMI DI SPESA

L'importo complessivo attribuito ad ogni programma, esposto nella tabella allegata al capitolo precedente, sintetizza in modo rapido ed efficace la dimensione della manovra finanziaria disposta dall'Ente nell'arco del triennio. Lo stanziamento annuale di ogni programma non fornisce però alcuna informazione circa il contenuto stesso di quella decisione di spesa: si conosce l'entità globale, la sua distribuzione nell'arco degli esercizi 2024-2026, ma mancano i riferimenti allo specifico contenuto. Il singolo programma può consistere nella fornitura esclusiva di beni o servizi destinati al funzionamento dell'apparato dell'ente oppure nella destinazione dell'intero importo alla copertura degli oneri connessi con la realizzazione di una o più opere pubbliche: è evidente che impiegare risorse per l'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dal destinare le medesime entrate per l'acquisto o la realizzazione di *opere infrastrutturali*.

Il prospetto seguente, distinguendo all'interno di ogni programma la parte di stanziamento destinata all'acquisto di beni o servizi di parte corrente da quello allocato per realizzare gli investimenti, e separando infine queste due poste dagli importi accantonati per rimborsare l'indebitamento contratto in precedenza, fornisce una chiara indicazione sul contenuto specifico di ogni decisione di spesa. La visione del programma, visto come singola entità composta da spese correnti, in conto capitale e rimborso di prestiti, costituisce sicuramente un ulteriore elemento di conoscenza della manovra finanziaria posta in essere con la pianificazione degli interventi di spesa triennali.

ANALISI DEGLI IMPEGNI NEI PROGRAMMI

Descrizione	2024	2025	2026
00 ACQUISTO DI BENI E SEVIZI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE			
Spesa Corrente (Tit.1)	12.200,00	12.200,00	12.200,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4)	0,00	0,00	0,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI			
Spesa Corrente (Tit.1)	159.242,86	159.242,86	159.242,86
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4)	0,00	0,00	0,00
20 FONDI ACCANTONAMENTO			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di (Tit.4)	0,00	0,00	0,00

prestiti			
50 DEBITO PUBBLICO			
Spesa Corrente (Tit.1)	0	0	0
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4)	0,00	0,00	0,00
60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE			
Spesa Corrente (Tit.1)	0,00	0,00	0,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.5)	100.000,00	100.000,00	100.000,00

SEZIONE OPERATIVA PARTE 1

ANALISI E COMPOSIZIONE DEI SINGOLI PROGRAMMI 2024-2026

IL CONTENUTO DEI DIVERSI PROGRAMMI

Le scelte in materia di programmazione traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale. La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi. Quest'ultimo elemento, sempre secondo le prescrizioni contabili, viene definito come un "complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente".

Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Sono stati confermati gli stessi programmi previsti negli anni precedenti.

Gli stanziamenti di parte corrente del bilancio 2024 sono stati previsti tenendo conto della gestione precedente.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Obiettivo primario dell'Ente è il mantenimento della struttura organizzativa ed istituzionale, migliorando la qualità dei servizi erogati, senza ricorrere a riduzione di servizi.

SEZIONE OPERATIVA PARTE 2

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DEL PERSONALE

Si prevede l'assunzione di una unità lavorativa nel corso del 2024 in considerazione del passaggio del dipendente Mario Renosio al trattamento pensionistico, previsto per il mese di novembre 2023

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Non si prevedono investimenti nel triennio

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO

Non si prevedono alienazioni. Il patrimonio è rappresentato dalla dotazione libraria e multimediale indisponibile in quanto legato alle finalità istituzionali dell'Istituto.